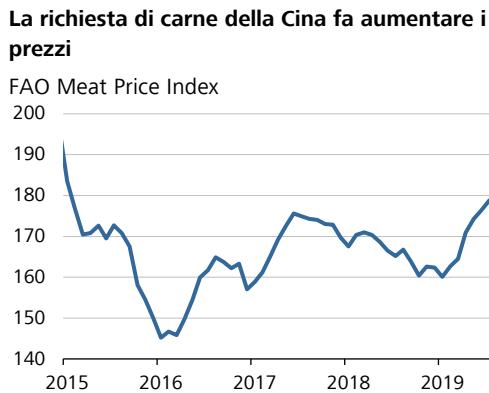


Commento sul mercato

I dati congiunturali presentano ancora poca luce e tante ombre. La richiesta di un sostegno da parte dei governi diventa sempre più forte. Che un'iniezione fiscale alla congiuntura possa avere effetti duraturi è tuttavia assai discutibile.



GRAFICO DELLA SETTIMANA



La «peste suina africana» ha ormai decimato di circa un terzo gli allevamenti di suini in Cina. Nel Regno di Mezzo i prezzi della carne suina, largamente apprezzata, sono così aumentati del 50%. Gli effetti della richiesta di carne cinese si percepiscono ormai in tutto il mondo. Anche in Brasile, Argentina, Australia ed Europa si parla dell'aumento dei prezzi per pollo, manzo, agnello e maiale.



IN PRIMO PIANO

Trump rischia una procedura di destituzione

Donald Trump potrebbe diventare il quarto Presidente USA della storia confrontato ad un «impeachment». I democratici nella Camera dei Rappresentanti USA accusano Trump di aver messo sotto pressione il Presidente ucraino Selenskjy per influenzare a suo favore le elezioni USA del 2020.



IN AGENDA

Dati macro svizzeri in primo piano

La prossima settimana il barometro congiunturale KOF e l'indice dei responsabili degli acquisti forniranno un aggiornamento sullo stato della congiuntura in Svizzera. Dopo i deboli dati della Germania, è prevedibile un'ulteriore perdita di dinamica anche in Svizzera.

Quando arriva l'iniezione fiscale alla congiuntura? Questa settimana è stata di nuovo difficile da digerire per gli ottimisti della congiuntura. Le esportazioni della Corea del Sud – un indicatore un po' meno considerato – ma da non sottovalutare per la congiuntura mondiale, sono crollate di oltre il 20%. E gli indici provvisori, di settembre, dei responsabili degli acquisti per i paesi dell'EZ sono risultati ancora una volta inferiori alle comunque già basse aspettative. In Germania, con 41.4 punti, il barometro per il settore industriale è sceso al livello più basso da oltre dieci anni. Anche l'indice Ifo mostra che, dal punto di vista delle imprese tedesche, le prospettive future peggiorano ulteriormente. Dopo il secondo, ora anche il terzo trimestre del nostro vicino del nord dovrebbe registrare una crescita negativa. La recessione «tecnica», al momento già quasi un po' troppo sotto i riflettori dei media, sembra praticamente inevitabile. Le richieste di un'iniezione a sostegno della congiuntura da parte del governo federale tedesco diventano quindi sempre più forti. Di recente, dopo la Banca dei regolamenti internazionali (BRI) e la Banca centrale europea (BCE), anche sempre più i rappresentanti dell'economia richiedono un sostegno fiscale. Secondo un sondaggio di Bank of America Merrill Lynch, anche i grandi investitori vedono in uno stimolo fiscale dalla Germania la leva principale per rimettere in marcia la congiuntura mondiale. Più di quanto non potrebbero farlo altre riduzioni dei tassi della Fed o programmi infrastrutturali in Cina.

A nostro avviso, però, il potenziale della politica fiscale viene sopravvalutato. Già in passato gli aiuti della politica tedesca si sono perlopiù presto rivelati un buco nell'acqua – rispettivamente gli effetti a sostegno dell'economia si sono rapidamente mostrati vani. In ogni caso, la volontà di perseverare del governo tedesco è notevole. Finora per la maggior parte dei rappresentanti politici in Germania continua a valere il motto: ottenere il «black zero». Inoltre, anche il limite del debito sancito dalla legge è un ostacolo, per superare il quale sarebbe probabilmente necessaria una crisi (economica) maggiore. Nei Paesi Bassi, in merito agli indebitamenti, si è ben più pragmatici. Sebbene l'economia olandese sia relativamente solida, il governo ha allestito un pacchetto di diverse misure volte a stimolare l'economia, che complessivamente corrisponde pur sempre all'1% circa della produzione economica. Osserveremo da vicino nei prossimi mesi se ciò sarà preso a modello da altri paesi dell'EZ.

Il prossimo capitolo nella saga della «Brexit»: alla tragicommedia della «Brexit», che dura ormai da oltre tre anni, si è aggiunto un altro capitolo. All'inizio della settimana la Corte suprema della Gran Bretagna – la Supreme Court di Londra – ha dichiarato illegale e priva di effetto la chiusura del Parlamento decretata dal Primo ministro Boris Johnson, per il quale tale decisione è una (nuova) dolorosa sconfitta. Per la democrazia britannica, invece, è un importante segnale che nello stato insulare il principio dei «checks and balances» funziona ancora, anche se un po' in ritardo. Mercoledì, la prima seduta del Parlamento dopo la pausa forzata è stata caratterizzata, come previsto, da veementi scontri tra le diverse fazioni della «Brexit». L'opposizione, come è naturale, ha richiesto le dimissioni di Johnson, che ha invitato gli avversari ad approvare nuove elezioni o a sfiduciarlo in Parlamento. Probabilmente, con quest'ultimo episodio il pericolo di un'uscita caotica della Gran Bretagna dall'UE senza accordo è diminuito ulteriormente. Ma, per ora, una soluzione accettabile sia dagli oppositori che dai sostenitori della «Brexit», rimane fuori portata.

Oliver Hackel, CFA
Responsabile Macro & Investment Strategy

RAIFFEISEN

Editore

Raiffeisen Svizzera CIO Office
Raiffeisenplatz
9001 San Gallo
ciooffice@raiffeisen.ch

Internet

www.raiffeisen.ch/investire

Pubblicazioni

Scoprite la nostra attuale visione dei mercati finanziari
nelle nostre pubblicazioni
www.raiffeisen.ch/mercati-opinioni

Consulenza

Vogliate mettervi in contatto con il Vostro consulente
agli investimenti oppure con la Vostra Banca
Raiffeisen locale:
www.raiffeisen.ch/web/la+mia+banca

Nota legale

Esclusione di offerta

I contenuti della presente pubblicazione sono forniti esclusivamente a titolo informativo. Essi non costituiscono pertanto né un'offerta agli effetti di legge né un invito o una raccomandazione all'acquisto o alla vendita di strumenti d'investimento. La pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto di emissione ai sensi dell'art. 652a e dell'art. 1156 CO. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relative a questi prodotti sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (ad es. prospetto, contratto del fondo). A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza agli investimenti e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza alla clientela e / o dopo l'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti. Decisioni prese in base ai presenti documenti avvengono a rischio esclusivo dell'investitore. Per ulteriori informazioni rimandiamo all'opuscolo «Rischi particolari nel commercio di valori mobiliari». Per quanto riguarda la performance indicata si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento del valore attuale o futuro. Ai fini del calcolo dei dati relativi alla performance non sono stati considerati le commissioni e i costi richiesti al momento dell'emissione e in caso di eventuale riscatto delle quote.

Esclusione di responsabilità

Raiffeisen Svizzera intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione. Raiffeisen Svizzera non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi) causati dalla distribuzione della presente pubblicazione, dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Spetta al cliente informarsi su eventuali conseguenze fiscali. A seconda dello stato di domicilio, si possono verificare differenti conseguenze fiscali. Per quanto riguarda eventuali conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto dei titoli, Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen respingono qualsivoglia responsabilità.

Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria

La pubblicazione è stata redatta da Raiffeisen Svizzera e non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non si applicano pertanto a questa pubblicazione.

RAIFFEISEN